

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1995)
Heft: 5

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



VACANZE Specialmente per viaggi all'estero, ci si può assicurare contro i rischi più disparati.

BUONI RISULTATI L'esercizio 1994 ha consentito alle Banche Raiffeisen di confermare i propri punti forti.

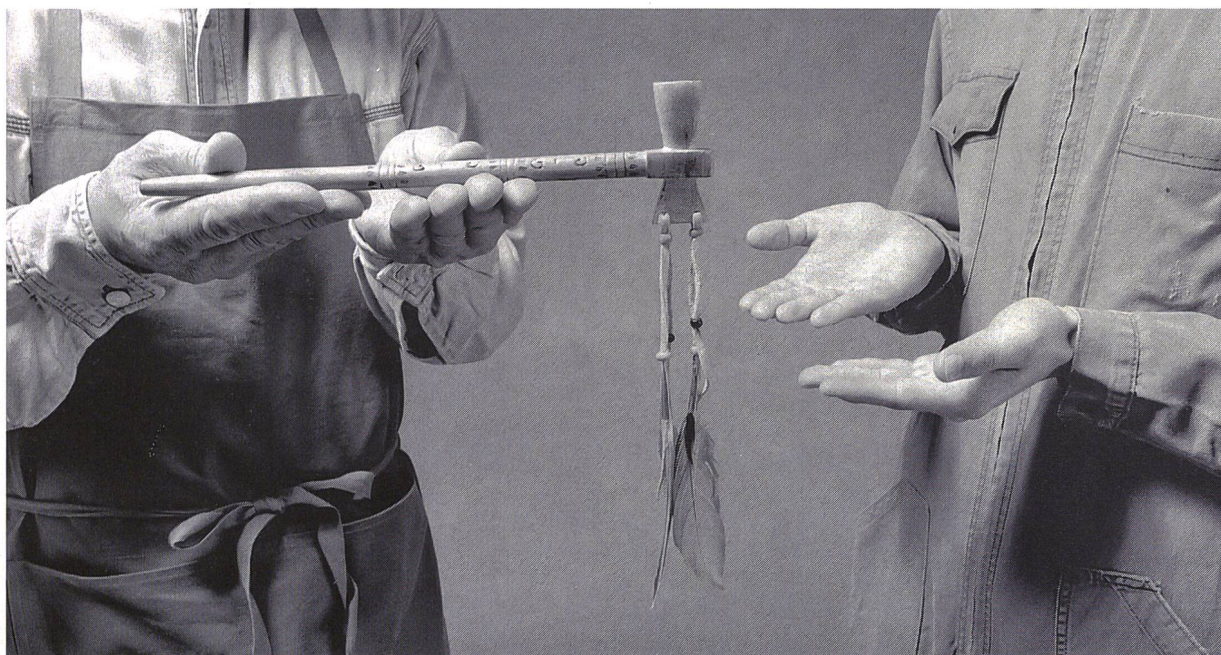
OCULISTI D'AVANGUARDIA Positive esperienze a Locarno nell'uso del laser per correggere difetti della vista.

RAIFFEISEN



Cortesía e tolleranza

ecco l'habitat della sigaretta.



Lo stress del lavoro quotidiano non deve far dimenticare come si risolvono i problemi: con la collaborazione di tutti, in un ambiente disteso e pacifico. Proprio quello che occorre anche quando si discute del fumo sul posto di lavoro.

Meglio discutere che litigare.

L'industria svizzera del tabacco

Fumare sul lavoro? Il tema mi interessa. Vi prego di inviarmi il vostro nuovo prospetto.

Cognome: _____ Nome: _____

Indirizzo: _____

NAP: _____ Località: _____

Inviare il tagliando alla Comunità dell'industria svizzera della sigaretta (CISC)
Pérolles 5, 1701 Friburgo, telefono 037 81 41 21, fax 037 22 62 18

Pal

Onda verde per le Raiffeisen

Nell'esercizio decorso le Banche Raiffeisen hanno efficientemente retto all'inasprimento della situazione e ottenuto una buona pagella dalle indagini neutre di mercato volte a rilevare il grado di soddisfazione dei clienti. Non stupisce quindi che – come riferito dai media e illustrato nelle pagine seguenti – abbiano nuovamente realizzato degli ottimi incrementi. Spiccano i seguenti dati:

■ 1'200'000 clienti: sul piano nazionale, un abitante su sei intrattiene relazioni con una Banca Raiffeisen

■ 553'000 soci: confermano la validità dell'idea e della forma giuridica di banca cooperativa

■ 40,5 miliardi di fondi della clientela: la quota di mercato, nelle classiche forme di risparmio, è dell'11 per cento

■ 31,7 miliardi di investimenti ipotecari: un'ipoteca su sei è di marca Raiffeisen, che detiene una fetta di mercato dell'8 per cento.

L'uomo – quale socio e cliente, ma soprattutto quale dirigente e gerente – permane il fulcro del favorevole sviluppo del Gruppo Raiffeisen, chiaramente emerso quale *terza forza* dopo le grandi banche e le banche cantonali.

GIACOMO PELLANDINI

PANORAMA

A BOCCE FERME Oltre il doppio della media settoriale le quote d'incremento del Gruppo Raiffeisen per il 1994. **4**

ASSICURAZIONI Chi viaggia all'estero conclude solitamente delle assicurazioni: non tutte, tuttavia, sono opportune. **8**

CASA CHIAVI IN MANO Per evitare dispendio di tempo e stress, ci si può affidare a un'impresa generale. **10**

CONGIUNTURA La fiacca ripresa e la valutazione del franco non consentono un miglioramento del mercato del lavoro. **12**

BANCHE ALL'ESTERO Per effettuare operazioni bancarie all'estero durante le vacanze occorre un po' di flessibilità mentale. **14**

I SOGNI Resta ancora in parte oscuro l'evento del sogno, che conduce nelle zone più nascoste della nostra anima. **16**



CHIRURGIA RIFRATTIVA La più recente alternativa per la correzione dei vizi di rifrazione, ossia dei difetti della vista. **18**

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen
Anno XXVIII

Redazione
Giacomo Pellandini
Telefono 071 21 94 14

Tiratura
27'500 esemplari
Esce 10 volte l'anno

Abbonamenti
e cambiamenti di indirizzo
tramite le Banche Raiffeisen

Indirizzo
Panorama Raiffeisen
Vadianstrasse 17
9001 San Gallo

Segretariato
Claudia Alliaia
Telefono 071 21 94 07
Telefax 071 21 97 12

Stampa
Tipografia La Buona Stampa
6900 Lugano
Telefono 091 23 17 44

Pubblicità
Publirama SA
Casella postale 283, 6702 Claro
Tel. 092 66 30 01 - Fax 092 66 30 02

Le Raiffeisen si sono ben difese nel 1994

Se l'esercizio 1994 è stato piuttosto deludente per molte banche, le Raiffeisen hanno retto sorprendentemente bene, realizzando quote di incremento di oltre il doppio della media settoriale. I fondi della clientela sono cresciuti dell'8,1% e i prestiti dell'11,1%.

GIACOMO PELLANDINI

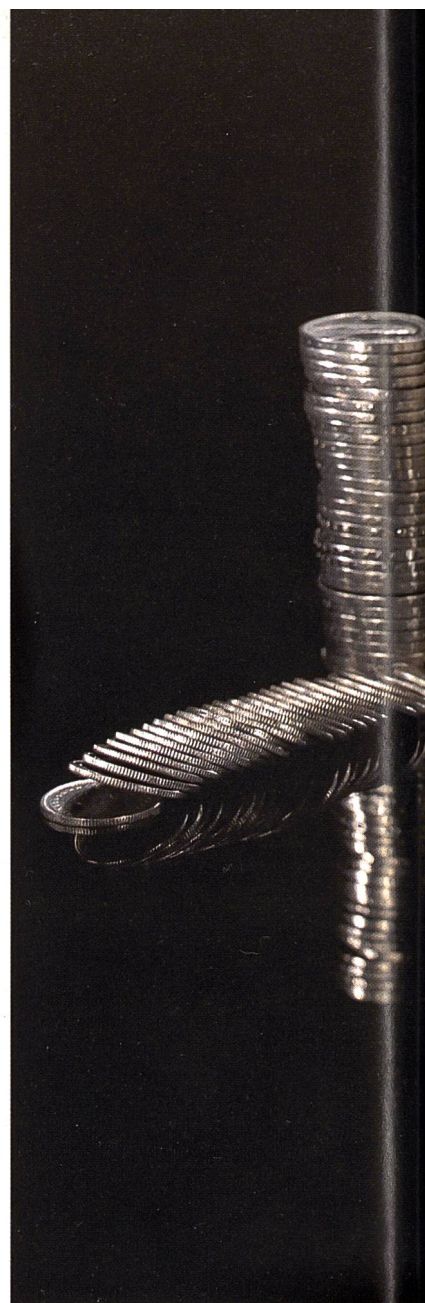
Il bilancio globale delle Banche Raiffeisen ha raggiunto 45,7 miliardi di franchi. L'incremento dell'8% è nettamente al di sopra della media settoriale. La cifra di bilancio consolidata del gruppo Raiffeisen, comprendente la Banca centrale, sfiora i 50 miliardi di franchi.

In seguito a fusioni e pur con diverse integrazioni di banche precedentemente appartenenti ad altri gruppi, il numero delle Banche Raiffeisen associate all'Unione è diminuito da 1'128 a 1'086. Il numero degli sportelli è però rimasto praticamente in-

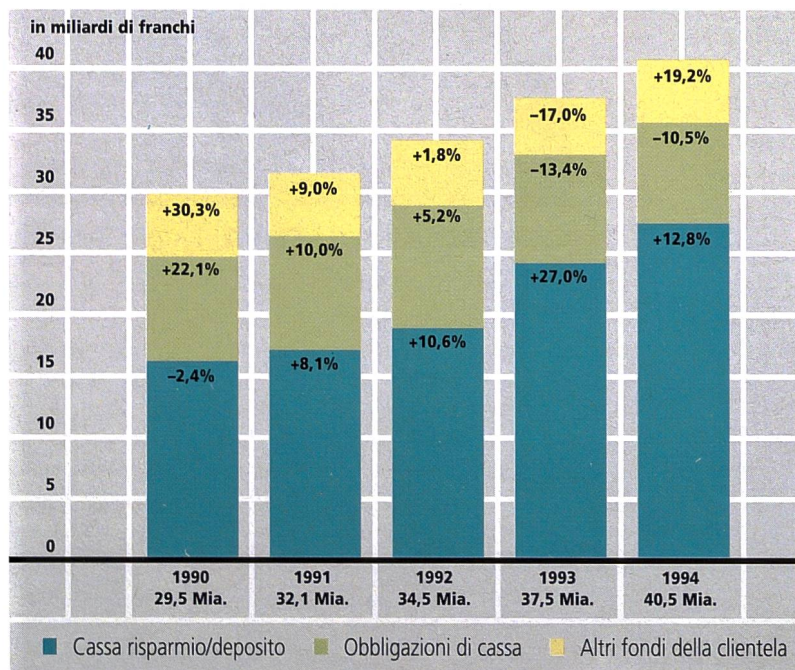
variato. A fine 1994 la struttura portante del gruppo Raiffeisen era costituita da 553'165 soci. L'aumento di 44'000 soci (8,6%) per il 1994 dimostra che l'ideale Raiffeisen di autogestione e la vicinanza alla clientela continuano ad essere apprezzati.

Progredite del 12,1% le ipoteche

I prestiti alla clientela sono lievitati di 3,9 miliardi, ossia dell'11,1%, una crescita che, considerando la debole richiesta di crediti sul piano nazionale, rappresenta un grosso successo. Si è rivelato vantaggioso il



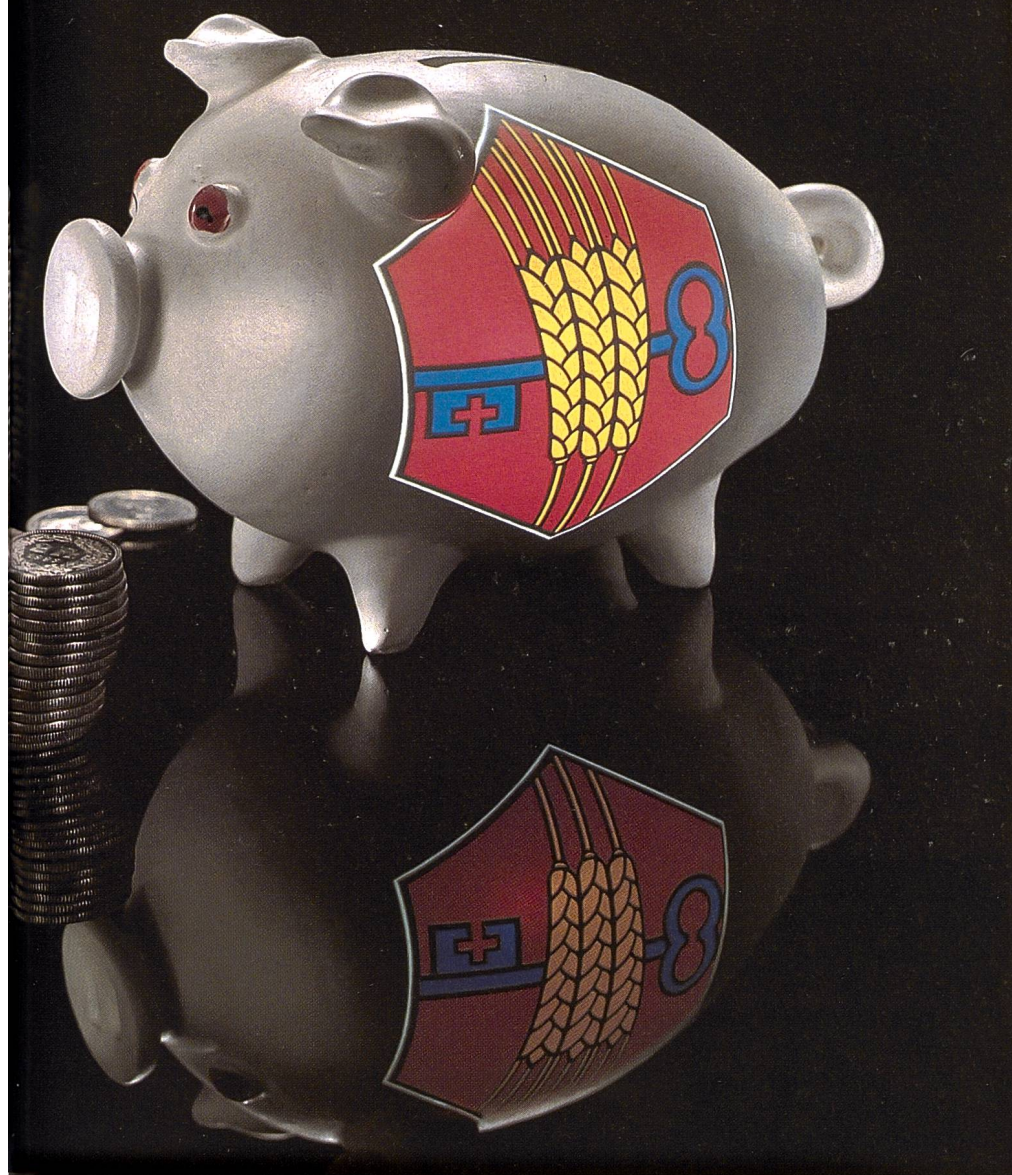
Evoluzione dei fondi della clientela



fatto che le Banche Raiffeisen operano soprattutto in regioni di campagna e semiurbane, con finanziamenti prevalentemente destinati all'edilizia abitativa. Questo spiega anche la crescita del 12,1% degli investimenti ipotecari. Su un totale di prestiti di 38,8 miliardi di franchi, l'82% concerne questo settore. Un'ipoteca su sei in Svizzera è di marca Raiffeisen. Gli altri prestiti presentano una crescita del 6,7%.

8,1% di aumento dei fondi della clientela

I depositi del pubblico sono aumentati di oltre 3 miliardi di franchi, ossia dell'8,1% attestandosi a 40,5 miliardi. Notevole la lievitazione del 12,8% registrata dalla cassa di risparmio e dai libretti di deposito. Un prodotto molto apprezzato è il conto riservato ai soci Raiffeisen, ad un interesse privilegiato.



Banca centrale: oltre i 10 miliardi

Per fine 1994 la somma di bilancio della Banca centrale dell'Unione, con sede a San Gallo, ha superato per la prima volta il capo dei dieci miliardi: 10,17 miliardi contro 9,5 miliardi a fine 1993 (progressione del 6,8%). Anche nel 1994 la Banca centrale ha potuto svolgere adeguatamente i propri compiti che comprendono la regolamentazione della liquidità, la compensazione creditizia, i rifinanziamenti e tutta una serie di prestazioni impegnative. Nei confronti dell'anno record precedente, il cash-flow è fortemente diminuito (da 108 a 66 milioni), ma nel contempo anche la voce "perdite, ammortamenti e accantonamenti" ha denotato lo stesso movimento, in modo che l'utile netto è risultato invariato.

Cooperativa di fideiussione

Nell'anno in rassegna la Cooperativa di fideiussione Raiffeisen ha rilasciato oltre 6'000 garanzie per 166 milioni di franchi. Gli impegni complessivi di questa nostra istituzione, che è la più grande del genere in Svizzera, assommano a 616 milioni distribuiti in 19'500 partite. Essa ha risentito del perdurare della recessione economica non da ultimo per il fatto che è stata chiamata a coprire 77 perdite per un totale di 2,8 milioni di franchi.

Foto: André Albrecht

I fondi della clientela presso le Banche Raiffeisen hanno superato i 40 miliardi (+8,1% nel 1994)

Restringimento del margine d'interesse

Le Banche Raiffeisen sono soddisfatte della loro situazione reddituale. Il margine di interesse continua a costituire la principale entrata, visto che su un reddito lordo di 596,6 milioni, 465 milioni pari al 78% provengono dalle operazioni ad interesse.

Questo risultato leggermente inferiore a quello dell'anno precedente dimostra che anche le Raiffeisen avvertono il restringimento dei margini di interesse. Grazie all'equilibrata struttura dei fondi di rifinanziamento, la diminuzione del 3,8% si mantiene entro stretti limiti. Al rafforzamento del cash-flow hanno contribuito i proventi da provvigioni, cresciuti dell'11,3%.

La voce perdite, ammortamenti e accantonamenti totalizza 143,4 milioni, con una diminuzione del 19,3% nei confronti dell'anno pri-

ma. Dato che le perdite si sono mantenute entro modeste proporzioni, si poterono rafforzare gli accantonamenti per rischi generali. L'utile netto di 45,9 milioni è praticamente uguale a quello dell'anno prima (45,8 milioni).

Centrale d'emissione

Un importante strumento per l'acquisizione di capitali destinati al finanziamento di operazioni attive a lungo termine è costituito dalla Centrale di emissione delle BR. Nel 1994 ha collocato sul mercato 3 pre-

LE 1'086 BANCHE RAIFFEISEN SVIZZERE (senza la Banca centrale)	1994 miliardi di fr.	Variazione in %
Somma di bilancio	45,7	7,7
Prestiti alla clientela	38,8	10,8
– di cui investimenti ipotecari	31,7	12,0
Fondi della clientela	40,5	8,1
– di cui fondi a risparmio/deposito	22,9	13,9
– di cui obbligazioni di cassa	7,8	-10,3
Effettivo soci	553'165	8,6

I risultati Raiffeisen sono stati presentati il 4 aprile, a San Gallo, Losanna e nel Ticino.

Nell'immagine, la conferenza-stampa presso la Banca Raiffeisen di Caslano. Da sinistra: Daniele Maspoli ed Eros Taiana, risp. gerente e presidente della BR Caslano, Mario Campana, capo ispettorato circondariale, Valerio Cassina, presidente della Federazione, Giacomo Pellandini e Piergiorgio Ambrosini, risp. vicedirettore e consulente dell'Unione.



Foto Schumacher, Agno

stiti per complessivi 270 milioni di franchi. Un'ulteriore possibilità per le BR di procurarsi fondi a lunga scadenza è costituita dalla Banca delle obbligazioni fondiarie.

Introduzione di assicurazioni sulla vita

Il lancio dei fondi d'investimento Raiffeisen all'inizio del 1994 è stato coronato da successo. Nell'arco di un anno le sottoscrizioni hanno raggiunto 600 milioni di franchi. A tre subfondi la rinomata agenzia di rating Moody's ha attribuito la massima distinzione Aaa.

Le aspettative Raiffeisen per l'esercizio 1995 sono favorevoli. La distensione nel settore dei saggi di interesse è positiva per gli affari basati sul margine di interesse. L'inasprimento delle prescrizioni legali in fatto di fondi propri richiede tuttavia degli sforzi per il rafforzamento patrimoniale.

Appunto per sostenere la base reddituale, nei piani Raiffeisen vi è l'introduzione di una scelta di prodotti concernenti l'assicurazione sulla vita. Prossimamente verrà costituita una società Raiffeisen di assicurazione sulla vita che per il lato tecnico farà capo ai servizi della società di assicurazione "Familia".

Le 116 Banche Raiffeisen della Federazione Raiffeisen del Ticino e Moesano

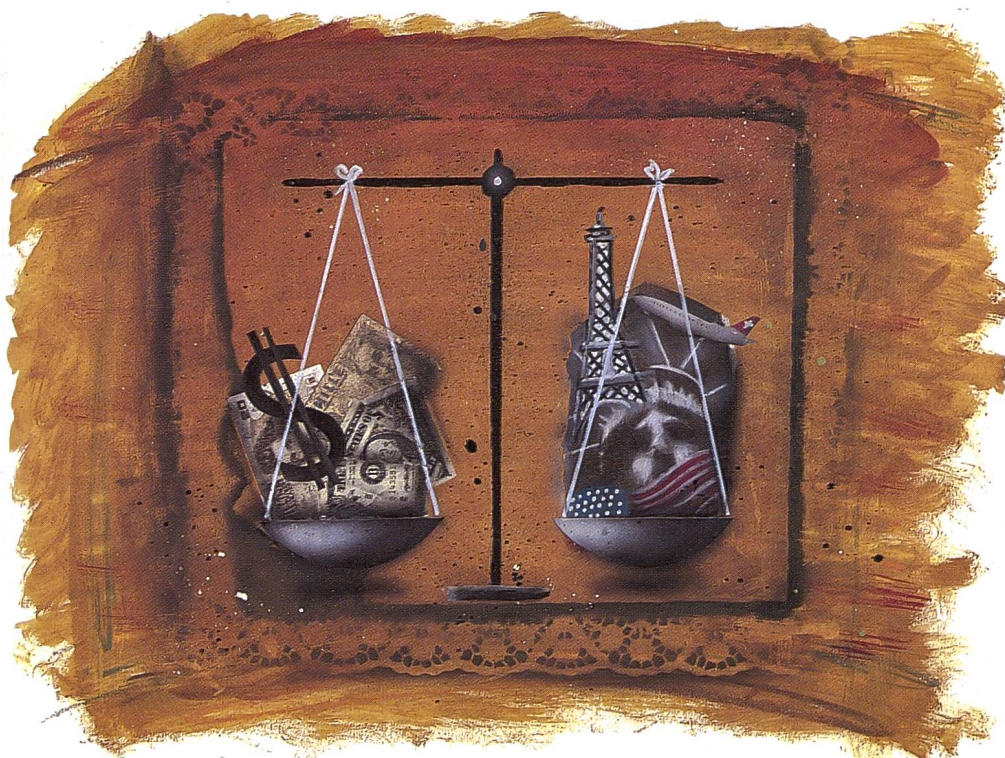
	1994 milioni di fr.	Variazione in %
Somma di bilancio	3'062,0	6,57
Prestiti alla clientela	2'390,6	11,8
– di cui investimenti ipotecari	1'906,1	11,37
Fondi della clientela	2'842,1	6,8
– di cui fondi a risparmio/deposito	2'157,3	10,1
– di cui obbligazioni di cassa	329,9	-14,02
Effettivo soci	43'814	4,26

Le 4 Banche Raiffeisen della Valle Poschiavo (associate alla Federazione dei Grigioni)

	1994 milioni di fr.	Variazione in %
Somma di bilancio	93,56	6,3
Prestiti alla clientela	79,42	6,2
– di cui investimenti ipotecari	63,97	6,1
Fondi della clientela	86,25	6,1
– di cui fondi a risparmio/deposito	54,47	13,7
– di cui obbligazioni di cassa	23,86	-12,3
Effettivo soci	1'706	3,4

Ideale per la conversione in Traveller's cheques

Un conto in valuta estera ha dei notevoli vantaggi non solo per la clientela attiva nel settore dei titoli, ma anche per chi si reca sovente all'estero per vacanze o altri motivi. L'aver depositato sul conto in valuta estera può infatti essere convertito – senza alcuna spesa – in Traveller's cheques e servire per bonifici.



vengono accreditati per intero. Ciò naturalmente vale non solo per il dollaro, ma anche per altre valute.

Dal conto in valuta estera è anche possibile prelevare banconote e altro denaro contante. In tal caso viene però richiesta una commissione valutaria di un mezzo per cento. Non è per esempio possibile registrare direttamente a debito del conto in valuta estera gli acquisti effettuati con la carta di credito. In Svizzera gli acquisti all'estero mediante carta di credito vengono sempre convertiti in franchi e quindi addebitati sul conto stipendio/conto privato.

I conti in valuta estera – che di norma non fruttano interessi – sono l'ideale non solo per i viaggi all'estero, ma anche per le operazioni in titoli. Alla scadenza di un titolo estero, il relativo importo può essere accreditato su un tale conto, ed in seguito impiegato per l'acquisto di un nuovo titolo. In tal modo si evita la compravendita di valuta estera. Ovviamente è anche possibile riscuotere ogni volta l'importo in valuta estera. Anche questa opzione costa tuttavia un mezzo per cento di aggio o commissione valutaria (minimo 20 franchi per transazione).

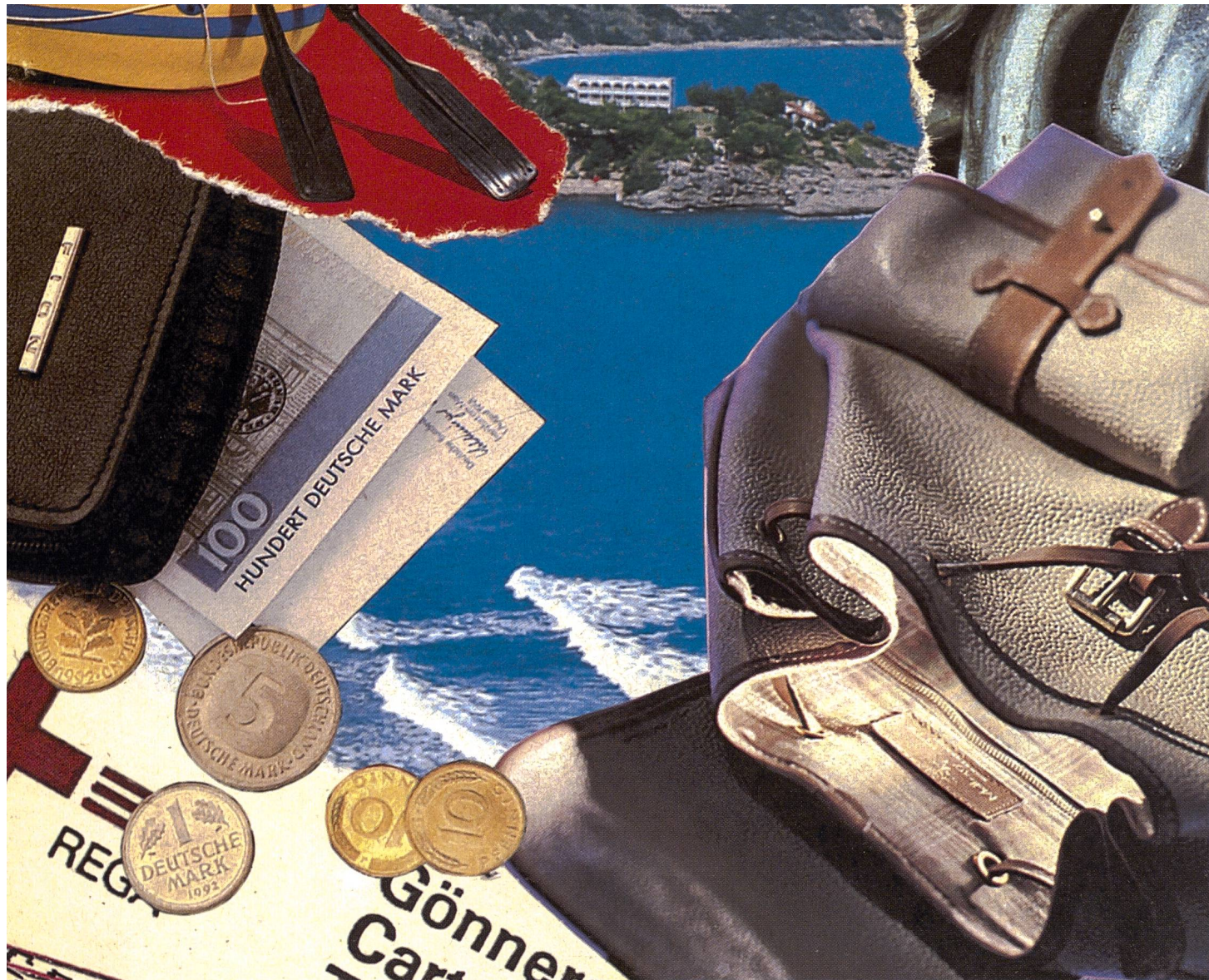
Da un conto in valuta estera, è inoltre possibile trasferire del denaro all'estero. Una tale operazione – eseguita via swift – costa otto franchi e avviene in un lasso di tempo massimo di due giorni.

MARKUS
ANGST

Il dollaro non è mai stato tanto basso come questa primavera. Anche numerose banche Raiffeisen se ne sono accorte, sebbene il commercio in titoli non sia il loro ramo d'attività abituale. Un inconsueto alto numero di clienti si è infatti presentato agli sportelli, chiedendo di acquistare la valuta americana. Chi ha in programma un viaggio negli USA per l'estate o l'autunno, ha pensato bene di sfruttare il minimo storico del dollaro, rifornendosi

di *bucks* già nei primi mesi di quest'anno.

Naturalmente è possibile riscuotere i dollari in banconote. Ma se si tratta di una somma importante e se la data del viaggio è ancora relativamente lontana nel tempo, è però più sicuro farsi accreditare l'importo in dollari su un conto in valuta estera. Da un conto in valuta estera è quindi possibile – senza spese supplementari, mediante un'operazione di compravendita – emettere dei Traveller's cheques in valuta USA. Allo stesso modo, gli assegni versati



Collage: Denise Moll / B&S

■ ASSICURAZIONI DI VIAGGIO

Itinerario in una selva spesso oscura

Finalmente le vacanze! Per garantire la piena riuscita delle settimane più attese dell'anno, e cautelarsi da imprevisti finanziari, oggi si possono stipulare assicurazioni contro i rischi di viaggio più disparati. Non sempre, però, vale la pena di concludere un contratto del genere. Conviene perciò informarsi per tempo.

PETER ANLIKER

La scelta della giusta assicurazione viaggio e vacanze dipende dalla destinazione, dal mezzo di trasporto e dal tipo di viaggio. Per i viaggi in Svizzera non occorrono polizze supplementari; quindi chi si sposta in patria, o scambia per una settimana le solite quattro mura con una casetta

per le vacanze, non ha bisogno di stipulare assicurazioni, salvo, forse, quella contro le penalità di annullamento.

La situazione cambia per le vacanze e i viaggi all'estero. In questi casi le assicurazioni proposte si suddividono grossomodo in: assicurazioni contro le penalità di annullamento, assicurazioni del bagaglio

(perdita, avaria, furto), assicurazioni di persone (infortunio, malattia, caso di decesso) e assicurazioni autoveicoli (panne, sinistro, rimpatrio).

Assicurazione contro le penalità di annullamento

È senz'altro l'assicurazione più diffusa. Viene richiesta obbligatoriamente e anche venduta – salvo aver-

ne stipulata una privatamente – da molti organizzatori di viaggi, al momento della prenotazione. L'ammontare del premio dipende dalle spese di annullamento assicurate (non da quelle di viaggio!). La maggior parte delle volte, però, queste spese possono essere appurate solo con una serie di domande. La stipulazione individuale di un'assicurazione del genere non è indicata per un viaggio a forfait. Le penalità di annullamento sono spesso sconosciute anche nel caso dei viaggi individuali perché i medesimi non vengono quasi mai riservati a lungo termine; inoltre il rischio di annullamento è minimo.

Assicurazioni del bagaglio

Durante lo svolgimento del viaggio può essere seccante e anche molto costoso ritrovarsi di colpo senza le proprie valigie. Chi viaggia con un mezzo di trasporto pubblico (autobus, treno o aereo) e dà il bagaglio in consegna, è già sufficientemente protetto contro eventuali sinistri, dall'azienda di trasporti interessata. La stessa cosa vale per i viaggi in torpedone.

Le ferrovie, ad esempio, in caso di bagaglio avariato o rubato, riconoscono un indennizzo fino a 1000 franchi per ogni collo, anche se il bagaglio è stato dato in consegna senza assicurazione.

Chi viaggia con un bagaglio di valore, oppure ci tiene a un indennizzo particolarmente lauto, al momento della consegna del bagaglio può stipulare, senza formalità, un'assicurazione del genere.

Se il bagaglio giunge in ritardo alla stazione di destinazione, per il sinistro subito in Svizzera è previsto un rimborso fino a 30 franchi al giorno per ogni collo, mentre per quello occorso all'estero valgono altri importi. Le compagnie di navigazione aerea in caso di ritardata consegna del bagaglio generalmente distribuiscono un kit da toilette, mentre nei casi di avaria e perdita accordano un rimborso fino a 50 franchi per ogni chilogrammo di bagaglio.

Eppure vale la pena di stipulare un'assicurazione contro il furto, che si verifica spesso quando ci si occupa personalmente del bagaglio. Si dovrebbe controllare se l'assicurazione di base copre il furto all'estero, e semmai stipularne una complementare.

Assicurazioni di persone

Le aziende dei trasporti pubblici rispondono anche in caso d'infortunio durante il viaggio. Le compagnie di navigazione aerea non applicano gli stessi massimali. In caso d'infortunio, Swissair prevede un rimborso fino a 240.000 franchi. Solo a poche persone, quindi, conviene stipulare una speciale «assicurazione contro il rischio d'incidente aereo».

Le prestazioni di base delle casse malati prevedono anche il rimborso delle spese sostenute in caso di malattia all'estero; tuttavia, le somme assicurate sono perlopiù limitate e i costi all'estero elevati. Per quasi tutte le assicurazioni contro le malattie

ne molto alla sicurezza può addirittura assicurare un viaggio di risarcimento. Se si deve interrompere un viaggio perché ci si ammala o perché un parente stretto sta morendo, l'assicurazione finanzia il ricupero del viaggio.

Assicurazioni autoveicoli

La maggior parte delle persone che viaggia con un autoveicolo teme le conseguenze di un incidente all'estero. Alle spese di riparazione si aggiungono le difficili discussioni in una lingua straniera e la diversa legislazione. Che cosa succede se l'autoveicolo non può essere riparato sul posto entro un termine ragio-

Prodotti a prezzi convenienti

Per fortuna non occorre stipulare mezza dozzina di polizze.

Spesso, infatti, un'assicurazione copre più rischi. Il libretto di assistenza è la soluzione più conveniente: quello rilasciato dall'ACS (per l'Europa, esclusa la Svizzera) costa 115 franchi all'anno. Sono assicurati: penalità di annullamento, infortuni durante il viaggio, panne, sinistri, furto e rimpatrio. Inoltre è garantita la protezione giuridica. L'ATA offre un libretto di assistenza a 44 franchi per le persone non motorizzate, e a 64 franchi per quelle motorizzate. Per i rimorchi è previsto un supplemento di 20 franchi (all'ACS è incluso). Con 10 franchi in più si possono assicurare i rischi anche in Svizzera, e con 70 franchi quelli in tutto il mondo.

Anche qui sono incluse le penalità di annullamento, la protezione giuridica e in più l'assistenza alle persone (soccorso, spese ospedaliere, rimpatrio e così via). Considerando la varietà delle offerte, prima di stipulare

un'assicurazione è consigliabile definire le esigenze personali. L'«Assicurazione viaggi Europa» propone tre pacchetti; il primo copre: penalità di annullamento e assistenza alle persone; il secondo offre: servizio di soccorso e assistenza (SOS), viaggio di risarcimento e assicurazione del bagaglio; il terzo copre, per un anno: penalità di annullamento, servizio di soccorso e assistenza compreso il viaggio di risarcimento e, con un supplemento, un servizio di assistenza in caso di panne.

Esistono polizze separate per singole persone o famiglie. Il libretto di assistenza assicura sempre le famiglie oppure le persone che viaggiano insieme. La compagnia Elvia offre un libretto di viaggio valido per l'Europa o per tutto il mondo. In esso sono compresi penalità di annullamento, soccorso, assistenza e bagaglio. Informarsi per tempo aiuta a trovare la soluzione più adatta e conveniente.

(pan.)

si può stipulare una complementare dal premio modico. Spesso si può concludere un'assicurazione di assistenza internazionale perfino con una cassa malati diversa da quella a cui si è affiliati (per esempio con quella del proprio coniuge/partner).

I prezzi variano in funzione della durata dell'assicurazione, comunque è consigliabile un confronto. Chi tie-

nevole? Il libretto di assistenza rilasciato solo ai soci di un'associazione automobilistica (ACS, TCS) copre questi rischi.

Nonostante la vasta offerta di assicurazioni vacanze, si dovrebbe sempre ricordare che un viaggio è fatto anche di sorprese e imprevisti. Per chi assicura tutto, l'avventura sarà un po' meno gustosa.

Una maniera comoda di costruire la propria casa

Invece di rivolgersi – come è tradizione – ad un architetto, per costruire la propria casa è anche possibile stipulare un appalto generale o totale con un'impresa. In questo caso il committente deve tuttavia tener conto di alcuni importanti aspetti.

MARKUS
ANGST

Nel 1994 sono state costruite così tante case unifamiliari come non accadeva da tempo. La diminuzione dei prezzi dei terreni e dell'edilizia, insieme con il calo dei tassi di interesse, ha contribuito a rendere nuovamente più sostenibile il costo delle quattro pareti domestiche, rispetto a solo pochi anni fa. Ora che il sogno della casa può diventare realtà, bisogna vedere quali sono le possibilità per realizzarlo.

Due varianti

Il committente ha in sostanza due possibilità per realizzare il suo sogno.

■ **La via tradizionale: con un architetto.** L'architetto viene ingaggiato dal committente e farà l'interesse di quest'ultimo. Di solito l'architetto viene coinvolto in qualità di consulente o di perito nella valutazione del terreno. L'architetto allestisce un preventivo, quale criterio per l'assegnazione dei lavori e degli ordini per le forniture di materiale. Controlla i lavori eseguiti, conformemente alle disposizioni del committente. Il rischio inerente al prezzo, alla qualità del lavoro e del materiale, nonché al rispetto delle scadenze è tuttavia sempre a carico del committente. Durante i lavori di costruzione, quest'ultimo deve anche dedicare una parte del suo tempo libero alla supervisione del cantiere, perché le mansioni dell'architetto non lo esonerano da questo impegno.

■ **La via comoda: con un'impresa generale.** Per evitare il dispendio di tempo e lo stress che la costruzione di una casa sempre comporta, si può optare per un appalto generale. L'impresa generale si assume l'inte-

ra responsabilità per quanto riguarda il contenimento dei costi entro i limiti fissati, la qualità del lavoro e il rispetto delle scadenze. Diversamente da quanto accade con un appalto totale (vedi riquadro), in questo caso il progetto di costruzione viene tuttavia realizzato da un architetto.

Cosa offre l'impresa generale

Senza dubbio il coinvolgimento di una buona impresa generale (e qui occorre mettere l'accento sull'aggettivo buona) comporta diversi vantaggi per il committente. Una buona impresa generale deve infatti...

■ ...offrire, grazie alla sua (di norma) vasta esperienza, la garanzia di una soluzione economica;

■ ...organizzare, coordinare e sorvegliare l'intero processo di costruzione;

■ ...rispondere, nei confronti del committente, sia delle sue prestazioni che di quelle dei fornitori e degli artigiani.

Il committente approfitta anche dell'ulteriore vantaggio di avere

Appalto totale

Diversamente dall'appalto generale, con un appalto totale l'impresa riceve dal committente l'incarico di occuparsi non solo della costruzione, ma anche della progettazione del nuovo edificio. In simili casi conviene coinvolgere anche una terza persona (amministratore fiduciario, architetto) con mansioni di controllo. Ciò naturalmente causa un leggero aumento dei costi. Con degli appalti totali vengono per esempio costruite le case prefabbricate o quelle standard.

un'unica controparte nell'impresa generale. Di conseguenza, il committente non deve trattare personalmente con i fornitori e le singole ditte, risparmiandosi così lo stress di discussioni spesso lunghe e accese.

Importante: il contratto d'appalto

Il perno della collaborazione tra il committente e l'impresa generale è un contratto d'appalto stipulato in maniera corretta e dettagliata. Per assicurarsi che vengano effettivamente inclusi anche tutti i punti rilevanti, è consigliabile rivolgersi ad un giurista e/o un consulente neutro. Ciò comporta una certa spesa, tuttavia – insieme con la richiesta di referenze – serve ad evitare spiacevoli sorprese.

Esistono tre varianti nei contratti di appalto fra il committente e l'impresa generale.

■ **Contratto forfetario:** il prezzo fissato alla stipulazione del contratto è vincolante. L'impresa generale si assume per intero il rischio inerente ai costi, incluso un eventuale rincaro dei costi di costruzione.

■ **Contratto globale:** il prezzo fissato alla stipulazione del contratto s'intende con riserva di eventuali cambiamenti dell'indice dei costi di costruzione. In concreto: l'impresa generale si assume per intero il rischio inerente ai costi senza il rincaro. Il giorno della calcolazione del rincaro deve essere fissato nel contratto, insieme con la posizione dell'indice.

■ **Contratto su compensazione:** il committente si assume i rischi inerenti ai costi e al rincaro. Il committente paga all'impresa generale solamente i relativi costi di costruzione al netto, nonché l'onorario.



L'impresa generale consegna al committente la casa *chiavi in mano*.

Contratti standard

Ogni contratto dovrebbe includere una descrizione dettagliata del progetto di costruzione, delle scadenze, del prezzo e delle modalità di pagamento. Nei limiti del possibile, il committente dovrebbe anche eseguire personalmente determinate prestazioni, in modo tale da ottenere una riduzione del prezzo. È tuttavia opportuno specificare chiaramente il genere delle prestazioni proprie.

Presso l'Associazione svizzera delle imprese generali (*sigla in ted. VSGU*) e la Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (*SIA*), è possibile ottenere dei contratti standard (*vedi indirizzi*).

Costi non superiori rispetto alla via tradizionale

Un'impresa generale ha naturalmente anche il suo prezzo. Nei contratti di appalto forfetari e globali, l'onorario è compreso nel prezzo. Nel contratto su compensazione, oltre all'onorario di base l'impresa generale fattura i lavori delle singole ditte e dei fornitori. L'impresa generale riceve in tal modo la stessa parte di onorario spettante a un architetto e un ingegnere per un progetto di costruzione senza impresa generale. Il

coinvolgimento di un'impresa generale di regola non comporta dei costi superiori rispetto alla via tradizionale. Per le sue prestazioni supplementari e l'assunzione del rischio, l'impresa generale calcola infatti un sovrapprezzo che in genere non è superiore al risparmio sui costi derivante da una costruzione più razionale.

Per il prezzo pattuito – di solito esigibile al momento della consegna delle chiavi e dell'iscrizione nel registro fondiario – l'impresa generale offre un periodo di garanzia che copre l'intera costruzione a partire dalla conclusione dei lavori. Di norma valgono le disposizioni della *SIA* (due anni di garanzia).

Libera assegnazione dei lavori, ma...

A scopo cautelativo, è opportuno inserire una clausola nel contratto di appalto, in base alla quale il committente accantona il cinque per cento del totale dei costi quale garanzia di costruzione. Potrebbero infatti insorgere degli attriti con l'impresa generale. Per esempio se quest'ultima – o gli artigiani con cui lavora – dovessero andare in fallimento o se le scadenze non venissero rispettate (magari per via delle condizioni meteorologiche). A proposito di artigiani:

per principio l'impresa generale è libera di decidere in merito all'assegnazione dei lavori. Nel contratto è tuttavia possibile stabilire che vengano interpellate determinate ditte (per esempio ditte locali o di conoscenti e amici del committente). Questa procedura potrebbe però causare un leggero aumento del prezzo pattuito.

Indirizzi

Se avete delle domande in merito agli appalti generali/totali, potete rivolgervi ai seguenti indirizzi:

■ Associazione svizzera delle imprese generali (*Verband Schweizerischer Generalunternehmer VSGU*), casella postale, 8023 Zurigo, tel. 01/311 42 15.

Contratto standard gratis, in tedesco e francese.

■ Società svizzera degli ingegneri e degli architetti (*SIA*), casella postale, 8039 Zurigo, tel. 01/283 15 15. Contratto standard, disponibile anche in italiano, al prezzo di fr. 6.50.

■ Oppure alla vostra Banca Raiffeisen.

La congiuntura batte la fiacca

L'economia svizzera naviga attualmente in acque molto tranquille. La ripresa continua, ma con un andamento tutt'altro che vivace. L'inflazione aumenta, ma in maniera certamente non drammatica. La disoccupazione diminuisce, ma non abbastanza rapidamente.

Uno sguardo al passato: nell'autunno del 1993, l'economia svizzera iniziò a sciogliere i lacci di una recessione che la immobilizzava da quasi tre anni. Le importazioni e una maggiore propensione ai consumi da parte della popolazione avevano aperto uno spiraglio. Nel frattempo anche altri settori si sono rimessi in moto, ma con un andamento che nemmeno con tutta la buona volontà è possibile definire vivace. Lo scorso anno la produzione interna è aumentata in tutto dell'1,6 per cento. Nel 1994, i due suddetti motori della congiuntura hanno perso qualche colpo: le esportazioni (ma solo temporaneamente) per via del rialzo del franco; i consumi perché in Svizzera la soppressione dei posti di lavoro è continuata.

In ogni caso, per la prima volta dopo lungo tempo, il reddito delle famiglie è di nuovo in aumento, grazie alla bassa inflazione.

■ **I disavanzi: motivo di preoccupazione**

Al fine di formulare delle prospettive attendibili per il futuro, accanto ad una retrospettiva dell'andamento degli ultimi mesi, è utile fare un quadro della situazione dell'economia globale e della politica economica della Svizzera.

■ **Economia mondiale:** gli USA e la Gran Bretagna sono più avanti rispetto all'Europa continentale. In questi due Paesi l'economia è in forte crescita, con una marcata tendenza alla continuità di questo andamento. Sul continente la situazione è invece simile a quella della Svizzera: l'economia si è infatti appena rimessa in moto. Anche l'ultimo importante partner commerciale della Svizzera – il Giappone – è di nuovo in espansione. Nei Paesi occidentali,

la forte disoccupazione e i disavanzi del bilancio pubblico continuano ad essere motivo di preoccupazione.

■ **Politica economica della Svizzera:** la situazione è nota. Confederazione, Cantoni e Comuni devono risparmiare. Nel 1994 si è riusciti a ridurre di 3 miliardi il totale del disavanzo ai tre livelli. Ma si tratta di una magra consolazione, perché il buco nelle casse dello Stato rimane pur sempre pari a 14 miliardi di franchi. Per saldare l'importo derivante dalla somma di tutti i debiti dell'amministrazione pubblica, l'economia nazionale dovrebbe lavorare un intero semestre. Ciò è impossibile. Ma anche il pagamento degli interessi correnti inghiotte ogni anno il 6,4 per cento delle entrate dello Stato. Le misure di risparmio adottate dai politici hanno un effetto relativamente frenante sullo sviluppo economico. Imposte e tasse più alte limitano il reddito disponibile e, per quanto concerne gli investimenti nell'edilizia e in altri settori, Confederazione e Cantoni tengono attualmente un profilo molto basso. Lo scorso anno la Banca nazionale ha leggermente inasprito la sua politica monetaria che probabilmente manterrà questo indirizzo anche in futuro, con un intervallo nel semestre in corso. Nel settore a breve termine, gli interessi saranno dunque tendenzialmente in leggero aumento.

■ **Esportazioni nuovamente in crescita**

Due elementi – la ripresa dell'economia mondiale e la necessità di risparmiare da parte dell'amministrazione pubblica – sono decisivi per formulare una previsione dell'andamento congiunturale in Svizzera. A questo proposito, si distingue tra diversi aspetti:

■ **Produzione nazionale:** nel corso di quest'anno e del prossimo,

la crescita del prodotto interno lordo sarà piuttosto contenuta, con dei tassi del 2,2 e del 2,4 per cento. Le singole componenti della produzione nazionale registrano un andamento estremamente differenziato.

■ **Esportazioni:** in questo settore la tendenza al rialzo, presente nei nostri partner commerciali, ovviamente influisce con effetto immediato e nella maniera più diretta sui produttori svizzeri. L'economia d'esportazione deve ancora vedersela con un franco molto forte, ma i modesti aumenti degli stipendi e un leggero ridimensionamento della nostra valuta contribuiranno a rafforzare la nostra competitività. Quest'anno le esportazioni di beni registreranno un vigoroso aumento di almeno il 7 per cento, l'anno prossimo di ancora circa il 6 per cento. Per i servizi si prevede un andamento più modesto, soprattutto a causa del turismo, dove l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto pregiudica la competitività del settore per quanto riguarda i prezzi. Dopo l'andamento decisamente burrascoso dello scorso anno, le importazioni aumenteranno in maniera leggermente meno marcata.

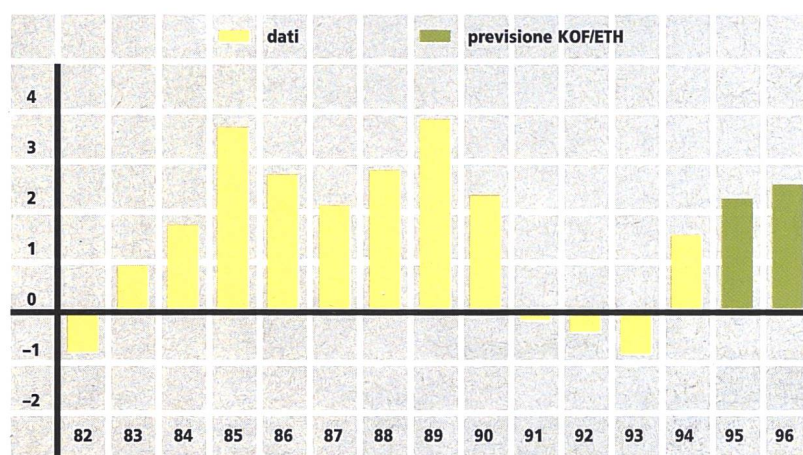
■ **Più abitazioni sfitte**

■ **Consumi:** come dicevamo, i consumi dell'amministrazione pubblica rimarranno assai contenuti, nell'ottica delle misure di risparmio adottate. Per via delle maggiori imposte, i consumi dei privati aumenteranno in misura ancora minore rispetto alla produzione nazionale (+1 per cento circa).

■ **Investimenti:** l'andamento del settore edile è tra i meno soddisfacenti nell'attuale situazione congiunturale. Da un lato, a causa delle numerose superfici sfitte, l'edilizia industriale e commerciale è l'ultimo importante settore economico ancora stretto nella

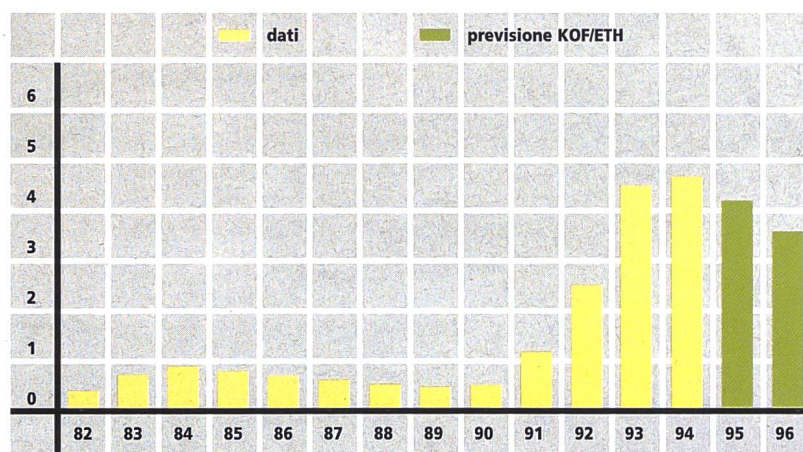
Prodotto interno lordo con previsione

(variazione reale rispetto all'anno precedente, in percento)



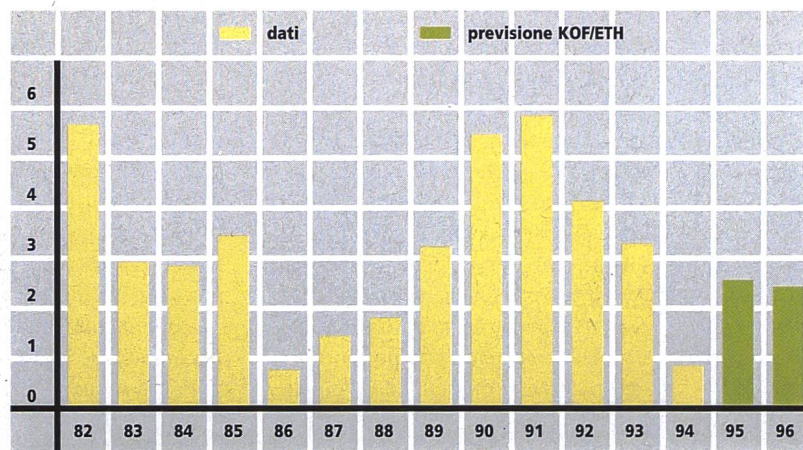
Tasso di disoccupazione con previsione

(in percento)



Prezzi al consumo con previsione

(variazione rispetto all'anno precedente, in percento)



morsa della recessione. Una leggera ripresa non si verificherà prima del prossimo anno. Dall'altro lato, l'edilizia abitativa registra un netto rallentamento, dopo un anno di boom (balzo del 10 percento!). La quota da recuperare con maggiore urgenza è ormai coperta, e la percentuale delle abitazioni sfitte è in ascesa. Nel 1995 e 1996, l'aumento degli investimenti complessivi nell'edilizia sarà dunque limitato (circa l'1,1 percento e l'1,6 percento rispettivamente). Diversamente dal settore edile ancora depresso, gli investimenti in attrezzature (macchine, impianti) sono invece in ulteriore forte crescita.

Meno disoccupati, ma...

■ **Inflazione:** sono attualmente in corso accese discussioni a proposito della spinta inflazionistica causata dall'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto. In ogni caso, le statistiche dei prezzi dimostrano che finora l'imposta non è ancora stata interamente scaricata. Senza volerlo, si è probabilmente scelto il momento ideale per la sua introduzione. Il tasso di inflazione si aggirava attorno allo zero, e nei consumi la domanda era talmente debole, che gli offerenti non hanno avuto il coraggio di infliggere alla loro clientela degli eccessivi aumenti di prezzo. In base ai calcoli, il tasso di inflazione di quest'anno – pari a circa il 2,4 percento – è da addebitare per circa il 50 percento all'imposta sul valore aggiunto.

■ **Mercato del lavoro:** la debole crescita economica non sarà sufficiente per un sostanziale miglioramento della precaria situazione del mercato del lavoro, malgrado l'inversione di tendenza. Dopo che, dal 1991 al 1994, l'occupazione è diminuita complessivamente del 6,5 percento, per quest'anno e per il prossimo si prevede un aumento assai modesto. Se la percentuale media dei disoccupati (pari al 4,7 percento nel 1994) calerà – come prevedono le stime ufficiali – al 4,1 percento quest'anno e al 3,6 percento nel 1996, probabilmente ciò è da attribuire essenzialmente ai seguenti motivi: i disoccupati da lungo tempo vengono stralciati dalle statistiche in quanto non percepiscono più l'indennità, una quota di lavoratori viene pensionata anticipatamente e i giovani, alla luce dei problemi sul mercato del lavoro, differiscono l'inizio della loro attività professionale.

Un po' di flessibilità

Paese che vai usanze che trovi. Ciò vale anche nel settore bancario. Per effettuare un'operazione bancaria durante le ferie all'estero, occorre un po' di flessibilità mentale, non foss'altro che per i differenti orari d'apertura degli sportelli.



MARKUS
ANGST

Orari di apertura delle banche:

Italia	8.30-13.30,
Spagna	9.00-14.00,
Grecia	8.00-14.00.

Così recita la guida Raiffeisen (non disponibile in italiano) "Buon viaggio! – Utili informazioni per chi viaggia all'estero". Per i viaggi un po' al di fuori dagli itinerari turistici, conviene prendere nota degli orari d'apertura degli sportelli, in genere più brevi rispetto alla Svizzera.

La situazione è invece diversa nei rinomati centri turistici. In queste località, le banche si sono adattate alle esigenze della clientela e sono aperte per un periodo di tempo considerevolmente più lungo non solo nei giorni feriali, ma spesso anche il sabato, come è il caso anche per numerose banche Raiffeisen.

Contante con la carta-ec

Nell'era del denaro di plastica, le visite agli sportelli bancari all'estero sono comunque limitate al minimo. Con una carta-ec, in molti Paesi europei è possibile prelevare dai bancomat del contante nella valuta locale. Il distributore automatico deve tuttavia recare la sigla "ec-international", altrimenti il prelievo non è possibile. Per quanto riguarda il codice NIP, non importa se – per esempio in Spagna – i bancomat locali sono programmati per leggere dei codici di sole quattro o cinque cifre, invece delle sei in uso in Svizzera. Con una carta-ec emessa in Svizzera, anche in un caso del genere i prelievi non comportano nessun problema. Immettendo il codice, si possono digitare solo le prime quattro cifre o anche tutte e sei: il software prende automaticamente solo le prime quattro. Le prime quattro cifre di una

carta per il bancomat non sono mai identiche ed esistono inoltre delle fissazioni segrete del codice. Non esiste quindi il pericolo di eventuali addebitamenti sul conto sbagliato.

Il turista deve invece stare attento alla politica che alcune banche estere applicano in materia di spese. Soprattutto gli utenti dei Traveller's cheques a volte reclamano al ritorno, perché al momento dell'incasso hanno dovuto pagare delle commissioni ingiustificatamente alte. In casi del genere è assolutamente necessario conservare la ricevuta. Una volta tornati a casa, si potrà riavere il denaro pagato in più.

Ai prelievi di contante effettuati mediante l'Eurocard-Raiffeisen presso banche estere, viene invece applicata una tassa del 2,5 per cento. Come è noto, in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein tali prelievi sono esenti da spese.

Leasing-Raiffeisen

Quale moderna alternativa di finanziamento, il leasing è apprezzato anche da numerosi clienti delle banche Raiffeisen, sia del ramo agricolo che di quello commerciale.

Il leasing è una moderna forma di cessione d'uso – a titolo oneroso – di beni mobili e immobili, non paragonabile all'acquisto o alla locazione. Tra i vari modelli possibili, la Società leasing-Raiffeisen – fondata nel 1991 quale organizzazione affiliata all'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) – offre unicamente il leasing finanziario.

Quattro opzioni

Per leasing finanziario si intende la cessione d'uso a titolo oneroso di un bene durevole. Tale cessione è sancita da un contratto in base al quale la società di leasing finanzia l'acquisto del bene e lo mette a completa disposizione del beneficiario del leasing per un periodo prestabilito, con rivalsa di tutti i rischi inerenti all'oggetto.

Di norma i contratti di leasing hanno una decorrenza fino a cinque anni. Alla scadenza del contratto, il beneficiario del leasing può esercitare una delle seguenti quattro opzioni:

- restituire l'oggetto alla società di leasing;
- continuare il leasing dell'oggetto a rate inferiori;
- acquistare l'oggetto al prezzo del valore residuo;
- prendere in leasing un nuovo og-

getto dietro compensazione di quello vecchio.

Numerosi vantaggi

Il leasing presenta numerosi vantaggi rispetto al finanziamento mediante ricorso al credito. Il leasing preserva il capitale proprio (che probabilmente è necessario altrove), non grava sulla liquidità, non blocca i limiti di credito, garantisce dei costi fissi facilmente calcolabili (le rate del leasing rimangono le stesse per tutta la durata del contratto) ed è molto semplice da contabilizzare (rate mensili in luogo di complicati ammortamenti).

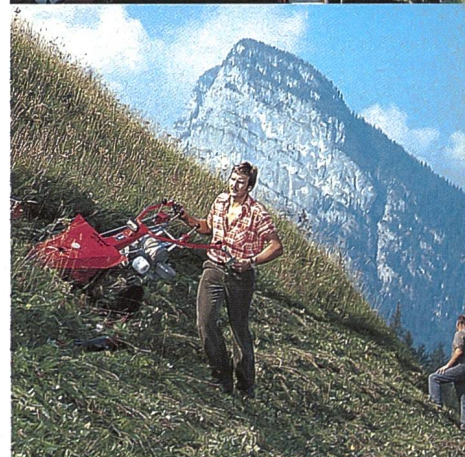
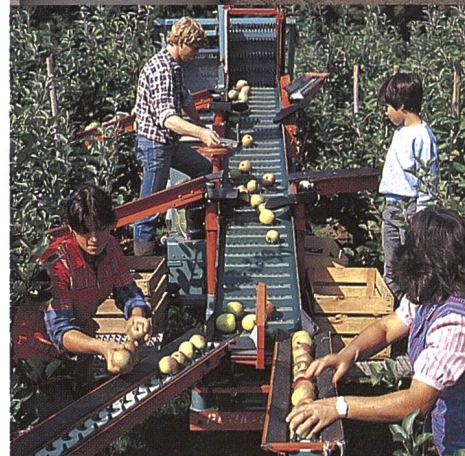
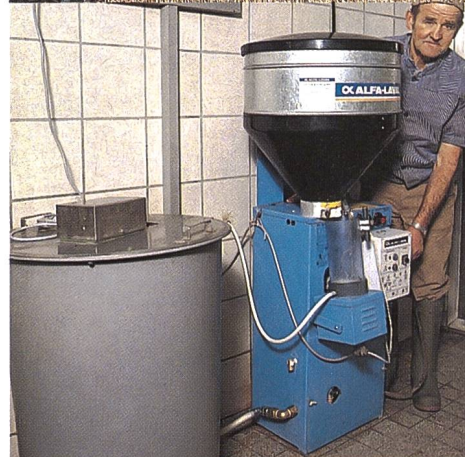
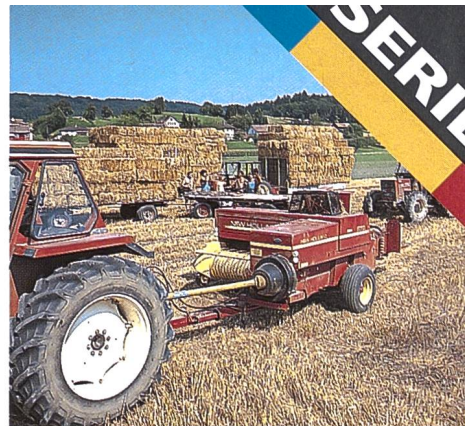
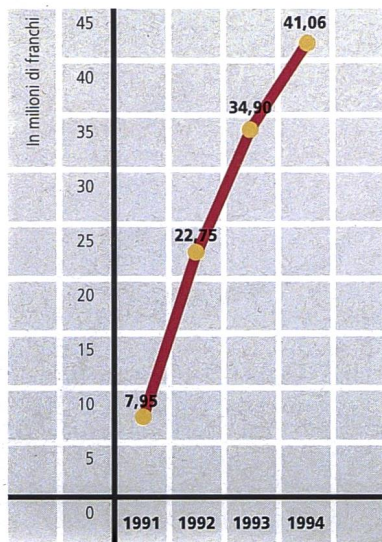
All'insegna de "l'uso invece della proprietà", il leasing è dunque particolarmente vantaggioso quando è possibile confrontare la rata del leasing (invariata) con un profitto chiaramente calcolabile. Conviene prendere in leasing gli oggetti il cui valore diminuisce nel tempo ed invece acquistare quelli il cui valore aumenta nel tempo.

Soprattutto due segmenti di clientela approfittano del leasing-Raiffeisen: gli agricoltori ed i (piccoli) commercianti. *Il leasing di beni d'investimento* rappresenta infatti un'interessante e vantaggiosa alternativa di finanziamento sia per i macchinari agricoli che per gli impianti di produzione. Presso la Leasing-Raiffeisen è però anche possibile il leasing di automobili (*leasing di beni di consumo*).

Considerate le difficoltà finanziarie delle amministrazioni pubbliche, il leasing è diventato interessante anche per i comuni. Mediante il *leasing comunale*, il principio del *pay-as-you-earn* può essere applicato in maniera coerente. Alla spesa per un autocarro della nettezza urbana si possono per esempio contrapporre le entrate della tassa sul sacco dei rifiuti.

Informazioni sul tema leasing sono ottenibili presso qualsiasi banca Raiffeisen o direttamente presso la Leasing-Raiffeisen a San Gallo, tel. 071/21 96 88 (Theo Näscher).

Dalla sua fondazione nel 1991, la Società Leasing-Raiffeisen registra un movimento degli affari in costante ascesa.



Il sogno è il guardiano del sonno

Oggi la scienza ha esplorato a fondo la maggior parte dei processi che si verificano durante il sonno. Resta peraltro ancora in parte oscuro l'evento del sogno: esso conduce nelle zone più nascoste della nostra anima, in mondi altrimenti inaccessibili.

FRANZ
AUF DER MAUR

Sette vacche grasse, poi sette vacche magre: dal Vecchio Testamento ecco l'immagine del sogno che Giuseppe ebbe in Egitto e che lo spinse ad andare dal faraone. Allora si prendevano ancora sul serio tali profezie e così il faraone poté accantonare scorte notevoli dai raccolti del periodo dei sette anni di abbondanza, in modo che il suo paese potesse superare senza carestie i susseguenti sette anni di crisi.

Nessuno strumento ancora per l'analisi del sogno

Oggi in politica si usano altre regole e i sogni sono rientrati nella sfera strettamente privata.

Semplicemente alcuni studiosi nei loro laboratori permettono alla ricerca di gettare uno sguardo dietro le quinte: l'elettroencefalogramma dà, sì, chiare informazioni del passaggio tra sonno profondo e fase del sogno, ma non esiste ancora nessun apparecchio che possa analizzare i contenuti dei sogni... E forse è una buona cosa. Circa un'ora dopo l'addormentamento ha inizio il primo sogno.

Dietro le palpebre abbassate gli occhi incominciano a muoversi e l'attività cerebrale viene attivata. Questa fase del sonno accompagnata dai sogni si chiama REM (Rapid Eye Movement = rapido movimento degli occhi). Si susseguono così fino al mattino da 4 a 5 fasi REM, ciascuna della durata di 40 minuti circa e si deve aggiungere che si sogna di più nella seconda metà del sonno, che non nella prima. È interessante rilevare che dopo ogni fase REM ci si sveglia. Se questo periodo di ve-

glia dura solo pochi secondi, il sogno viene dimenticato. Se invece è più lungo, può capitare che alcune scene possano poi essere ricordate. Chi inoltre afferma di non aver sognato durante la notte, si sbaglia; si sogna sempre, anche se spesso i sogni vengono dimenticati. Questi sono i dati più importanti che risultano dalle ricerche nei laboratori del sonno.

Ancora senza risposta rimane la domanda a sapere a che cosa serva il sogno.

Vi riportiamo alcune teorie in risposta a tale interrogativo.

■ Per Sigmund Freud i sogni giocano un ruolo chiave nella psicoanalisi. Egli diceva: «Il sogno è il guardiano del sonno, non il suo turbatore». E tentava di trarre dai sogni dei suoi pazienti informazioni su eventi rimossi della loro infanzia.

Questo metodo ancor oggi applicato in psichiatria si chiama «lavoro onirico».

■ Teorie più recenti vedono il sogno come procedimento di elaborazione delle informazioni ricevute durante il giorno. Le fasi REM devono assicurare che ciò che è stato imparato



venga fissato nella mente. È possibile che i sogni servano anche a gettar via inutile zavorra mentale: il cervello passa di nuovo in rassegna determinati contenuti e li cancella poi dalla memoria.

■ Un'interpretazione prevalentemente di psicologia del profondo conferisce al sogno il compito di assicurare l'identità, durante il sonno. Il sogno sarebbe la realtà dell'inconscio: se non sognasse, l'uomo perderebbe la garanzia della sua salute mentale.

Inoltre coloro che sognano possono realizzare quei desideri altrimenti irrealizzabili durante la veglia.

■ Altri psicologi considerano il sogno una possibilità dello spirito di risolvere problemi. Esempio eminente ne è il chimico tedesco Friedrich August Kekulé, che in laboratorio invano si è rotto la testa per studiare la struttura di alcuni composti organici. Solo dopo aver sognato dei serpenti che si mordevano la coda, riuscì a spiegare la struttura dell'anello benzenico.

Quando si parla nel sonno

Certi sogni sono veramente strani, come pure certe manifestazioni che li accompagnano.

A volte, verso la fine di una fase REM, coloro che sognano pronunciano parole. Naturalmente sono per lo più solo frammenti di parole e nessuno deve temere perciò di rivelare segreti nel sonno.

Nei sogni ricchi di una forte carica emotiva, chiamati sogni angosciosi o dell'horror, la persona arriva a digrignare i denti, a piangere e a gridare. Più piacevoli invece sono i sogni erotici che a volte possono condurre all'orgasmo.

In alcuni casi l'evento sognato è talmente intenso che la persona spesso si chiede se realmente sta sognando e cerca attivamente di uscire dal sogno.

Un «uscire dal sogno» di altro tipo è collegato con il sonnambulismo, il vagare nel sonno. Bambini, principalmente di età tra i 6 e i 12 anni, si alzano dal loro letto durante la notte e vagano come in trance.

Però il sonnambulismo sui tetti è solo roba da film!

Un sogno da 300 dollari

Un po' relegata nel dimenticatoio è l'interpretazione dei sogni con l'aiuto di simboli, tanto amata un tempo.

Siccome i sogni hanno appunto carattere molto personale, gli stessi simboli applicati a persone diverse possono avere significati totalmente differenti; per cui una colomba bianca ispira a una signora appena sposata senz'altro una cosa diversa di ciò che la stessa colomba direbbe ad un allevatore di piccioni viaggiatori, o a un prete o ad un ufficiale di carriera.

A volte non bisogna andar lontano per capire il messaggio insito nel sogno. Chi forse non ha sognato di essere alla ricerca disperata di un bagno e subito non si è risvegliato con una sensazione di forte oppressione al basso-ventre?

Negli Stati Uniti – Paese delle possibilità sconfinite, dell'illusione del «tutto possibile», del commercio – è di moda guidare i propri sogni. Per soli 300 dollari si può acquistare una maschera dotata di un aggeggio elettronico e di biofeedback, per procurarsi nel sonno quelle esperienze, cui purtroppo si deve rinunciare nella nostra piatta quotidianità.

Questo management dei sogni, il biblico profeta Giuseppe non se lo sarebbe proprio potuto sognare!...

Dormi bene e fa' sogni d'oro!

Per un sonno leggero senza brutti sogni vi raccomandiamo:

■ non abbuffatevi con pasti pesanti e con abbondanti libagioni prima di andare a letto.

■ alla sera evitate di impegnarvi in discussioni accalorate, non guardate film inquietanti alla televisione e, cosa più facile a dirsi che non a farsi, non lasciatevi prendere da pensieri che vi preoccupano.

■ fate in modo che la vostra camera sia fresca, buia e tranquilla; per addormentarvi mettetevi su un fianco.

■ se siete sensibili, bandite dalla vostra camera radio, televisore, sveglia elettrica, perché i loro campi magnetici possono influire sulla concentrazione della melatonina, che è l'ormone del sonno.



Gli scultori dell'occhio

Non usano lo scalpello, ma il raggio laser, non sono artisti, ma uomini di scienza. La loro bottega è il «Centro di chirurgia refrattiva», dove vengono corretti difetti della vista come la miopia, l'astigmatismo e l'ipermetropia.

SYLVA
NOVA

Fin da epoche remote l'uomo cercò diversi mezzi per rimediare ai disturbi visivi. L'operazione della cataratta, per esempio, è menzionata per la prima volta in un'opera datata 2000 anni a.C. Nel primo secolo della nostra era, invece, Seneca sapeva che un oggetto osservato attraverso una sfera colma d'acqua appariva ingrandito. Quanto alla prima scoperta di un sistema ottico, esso sarebbe dovuto a Leonardo da Vinci, nella seconda metà del 1400.

Ma già nel XIII secolo, il fisico fiorentino Salvino degli Armati creò la lente d'ingrandimento, probabilmente i primi occhiali rudimentali: si trattava di due lenti convesse per presbinti. Le lenti concave per miopi, invece, verranno messe a punto solo alla fine del XV secolo.

Indipendentemente dai progressi scientifici, l'occhio, quasi certamente in ogni tempo, ha voluto la sua parte... la vuole tuttora, consapevole, bene o male, che l'apparenza, mistificando la realtà, attiva l'ingranaggio delle illusioni.

Viene comunque spontaneo chiedersi, ripercorrendo i secoli in cui l'occhio, miope o presbite, non disponeva di alcuna correzione, quanti disagi, quante difficoltà e privazioni abbia creato all'umanità.

Oggi, in volata verso il 2000, la medicina oftalmologica garantisce invece prestazioni di alta qualità. La tecnologia si è raffinata a tal punto che basta un raggio potente e indolore per correggere, in tempi brevissimi, disturbi della vista anche gravi.

Ne parliamo con il dr. Francesco Failla, oculista FMH a Locarno, che con il collega locarnese dr. Filippo Simona e due altri oculisti di Lugano, il dr. Mario Magnocavallo e il dr. Franco Rossi, ha creato a Locarno, nell'autunno 1994, il primo Centro di chirurgia refrattiva del Cantone, struttura che ha richiesto un investimento privato di circa un milione di franchi.

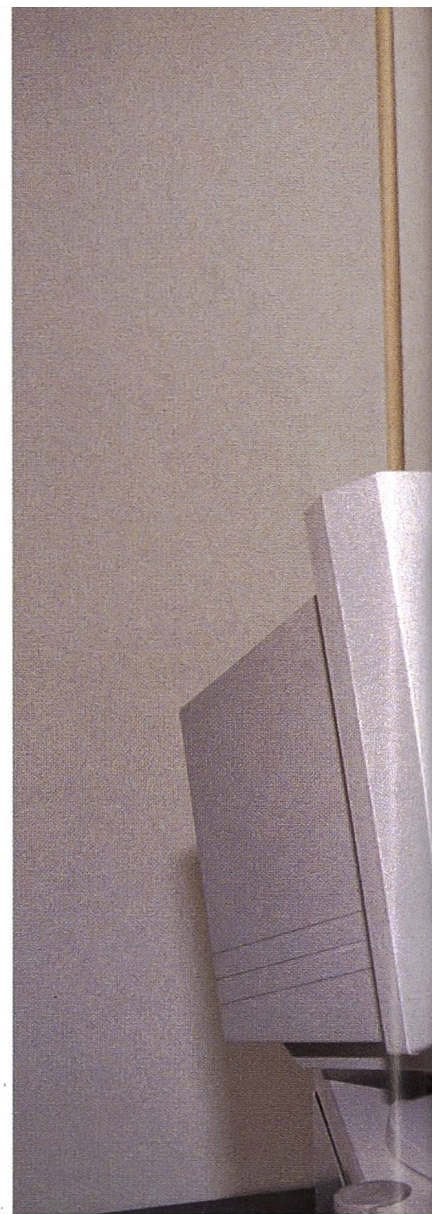
Anzitutto, dottor Failla, che cos'è la chirurgia refrattiva?

«È la più recente alternativa per la correzione dei vizi di rifrazione, ossia dei difetti della vista che non permettono ai raggi luminosi di venir focalizzati sulla retina, per cui l'immagine risulta sfocata. Esistono essenzialmente tre tipi di difetti: la miopia, l'ipermetropia e l'astigmatismo. Un paziente che ha subito un intervento di questo tipo non dovrà più portare gli occhiali o le lenti a contatto, anche se in certi casi gli occhiali possono ancora essere ne-

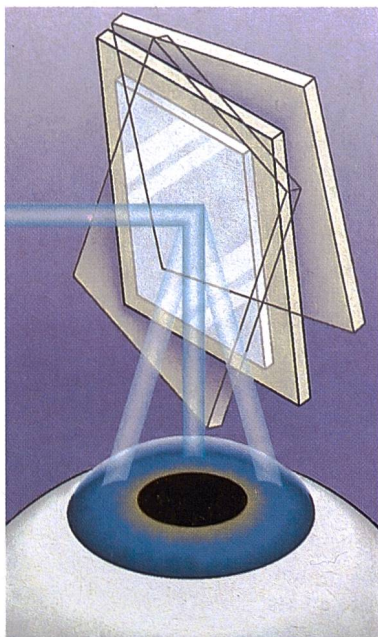
cessari per attività particolari; le lenti, comunque, saranno molto più leggere. Questi interventi non hanno invece alcun effetto sull'abbassamento della vista dovuto ad altre patologie oculari, come la cataratta, il glaucoma o le degenerazioni retiniche».

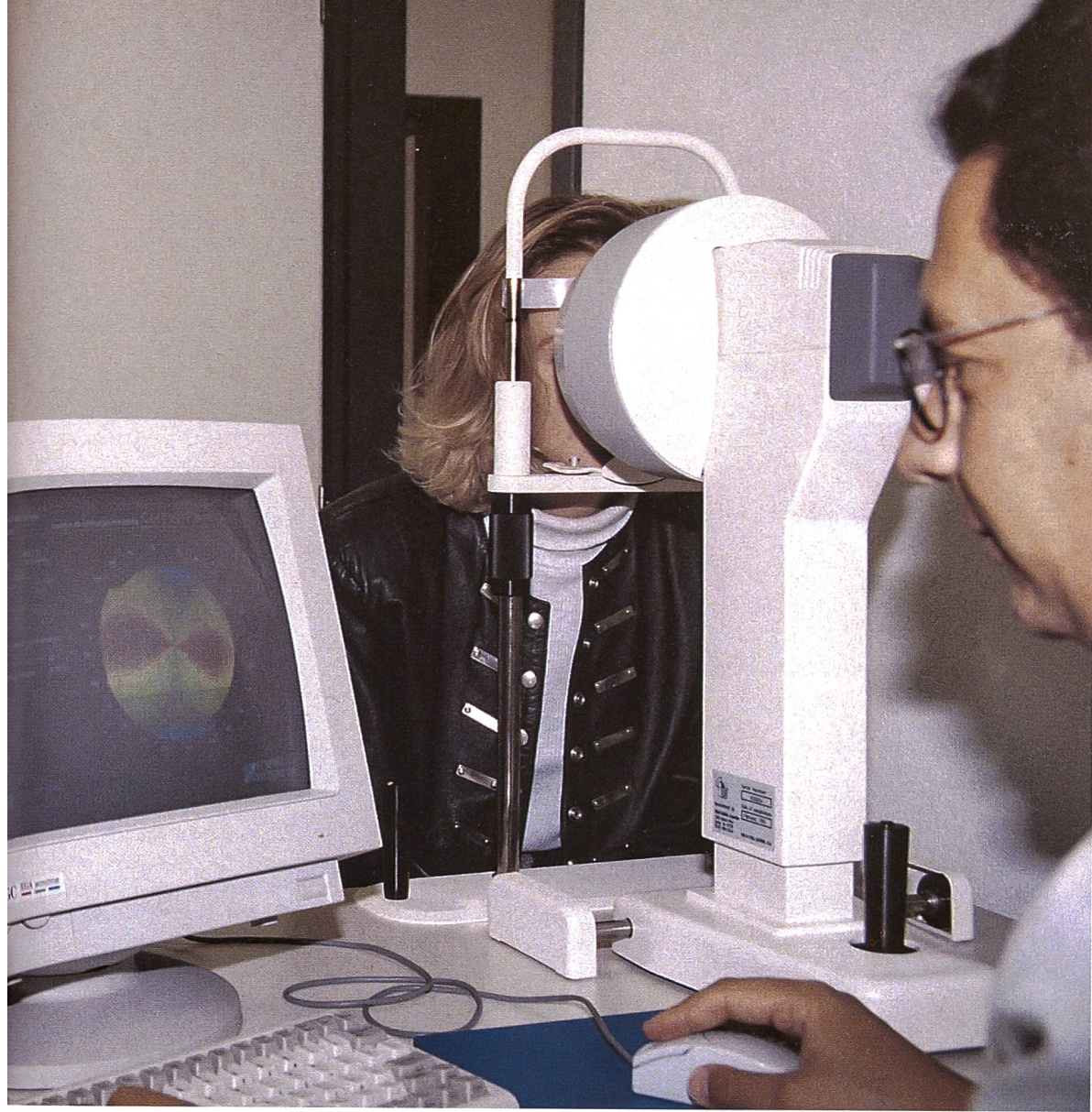
Qual è la tecnica di base di questi interventi?

«Nel campo della chirurgia refrattiva è risultato estremamente utile il laser a eccimeri, la cui tecnica si è sviluppata molto rapidamente nella seconda metà degli anni '80. Applicato inizialmente a livello sperimentale, l'apparecchio laser a eccimeri è stato utilizzato per la prima volta per un intervento sull'occhio umano nel 1990. Da allora, con questo metodo, sono già state trattate diverse centinaia di migliaia di pazienti. A questo proposito, nel corso di un recente congresso a San Diego, sono stati presentati risultati molto soddisfacenti; in particolare, la stabilità del risultato dopo cinque anni dal tratta-



Schematizzazione dell'orientamento del raggio laser.





Topografo corneale, macchina che serve per evidenziare sullo schermo la cornea come se fosse una carta geografica, con curve di livello.

mento è molto buona soprattutto nelle miope fino a 6 diottrie».

Come valutate i risultati del vostro Centro?

«A poco più di sei mesi dall'apertura a Locarno del Centro di chirurgia refrattiva, possiamo evidentemente solo pronunciarci sui risultati a corto termine, che sono estremamente positivi. Il nostro Centro è aperto una volta al mese per un'intera giornata, e mediamente operiamo 15-20 pazienti. Nel giorno prescelto, il nostro team è presente al completo. Ciascuno di noi, a rotazione, si occupa dei suoi pazienti, in collaborazione con gli altri colleghi. L'inte-

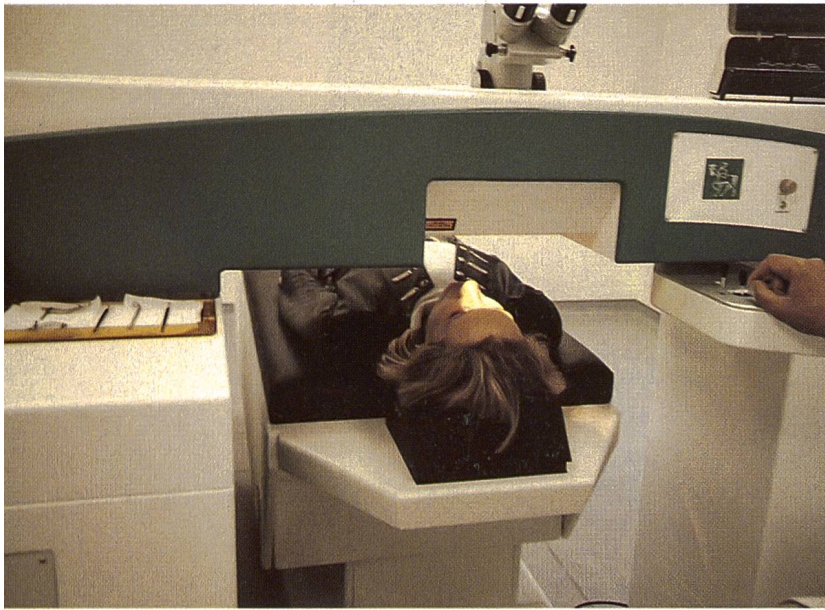
resse scientifico di questo interscambio di esperienze favorisce l'approfondimento della ricerca e la messa a punto di tecniche sempre più sofisticate».

In che cosa consiste un'operazione con questo tipo di laser?

«Con il laser a eccimeri si leviga la superficie della cornea, cambiandone la forma. In pratica viene crea-

L'intervento al laser a eccimeri viene effettuato ambulatoriamente, dura pochi minuti ed è indolore.





Apparecchio laser con paziente nella posizione di trattamento. La chirurgia refrattiva corregge la miopia, l'astigmatismo e l'ipermetropia.

ta una leggera depressione della cornea, che la rende concava. Quando il laser colpisce la cornea, parte del tessuto si volatilizza. Applicando una serie di colpi, si riesce a scolpire nella cornea una depressione, dalla forma e grandezza volute. Evidentemente, più alta è la miopia da curare, più profonda sarà la depressione creata.

L'intervento viene eseguito ambulatoriamente. Prima di procedere all'operazione vera e propria si anestetizza l'occhio con gocce di anestetico. Dopo 15-20 minuti il paziente è pronto per coricarsi sul lettino operatorio, dove procediamo alla preparazione dell'occhio per l'intervento. L'operazione è indolore e dura dai 20 ai 40 secondi in funzione del grado di miopia, dopo di che il paziente può lasciare il Centro. Viene operato dapprima un occhio, e dopo circa un mese, l'altro occhio. L'attività lavorativa può essere ripresa 3-4 giorni dopo il trattamento».

Costo dell'intervento?

«Tremila franchi per occhio. L'operazione non è riconosciuta dalle casse malati, a eccezione di casi particolari con precisa indicazione medica».

Non è riconosciuta perché siete un team di privati?

«No, lo stesso discorso vale per l'infrastruttura di carattere pubblico insediata all'ospedale Civico di Lugano, qualche mese dopo l'apertura del nostro Centro. La chirurgia refrattiva non viene considerata come vera necessità (a parte i casi clinici), ma come agevolazione, comfort.

Sebbene dal punto di vista visivo, l'operazione può risultare necessaria in certi casi (per esempio in determinate professioni in cui è preferibile non portare gli occhiali o le lenti a contatto), essa non rientra nell'ambito medico, e quindi non è riconosciuta dalle casse malati».

Siete in grado di garantire al paziente il successo dell'operazione?

«In medicina non è possibile garantire un risultato; esso dipende da diversi fattori che possono variare molto da una persona all'altra. Nel caso del trattamento con il laser a eccimeri, i fattori più importanti sono il grado di miopia e il modo con cui l'occhio si cicatrizza.

Questo secondo elemento è il più difficile da prevedere. Per quanto preciso possa essere il trattamento con il laser a eccimeri, il fenomeno della cicatrizzazione è molto influenzato da fattori individuali, che condizionano il risultato definitivo.

Dalle statistiche risulta comunque quanto segue: nelle miopie fino a 6 diottrie, l'80 per cento dei casi ottiene una vista del 100% senza aver bisogno di correzione alcuna, ossia senza l'ausilio di occhiali o lenti a contatto. Il restante 20 per cento avrà una vista che consente di praticare tutte le attività correnti senza bisogno di correzione. Un leggero paio di occhiali può però essere necessario per attività che richiedono un'attenzione particolare, come per esempio la guida dell'automobile.

Nelle miopie più alte, i risultati sono meno precisi e la proporzione di pazienti che presenta una leggera miopia residua è più grande. Bisogna però considerare che lo scopo finale dell'intervento non è sempre quello di raggiungere la perfetta emmetropia (eliminazione totale del difetto visivo), ma quello di permettere al paziente di vivere senza portare occhiali o lenti a contatto, o eventualmente di usare occhiali semplici casualmente».

Dall'occhiale di Galileo Galilei nel 1600, alle prime lenti a contatto 200 anni dopo, e fino ai giorni nostri – dove un raggio laser in una manciata di secondi può correggere la miopia – l'attenzione della scienza e della tecnica nei settori ottico, delle malattie oculari e dei disturbi della vista ha realmente determinato visibili benefici intrinseci ed estrinseci. Ma il prodigioso galoppare scientifico non è ancora riuscito a sbarazzare parte dell'umanità dalle sue miopie...

Schematizzazione del raggio laser sull'occhio.

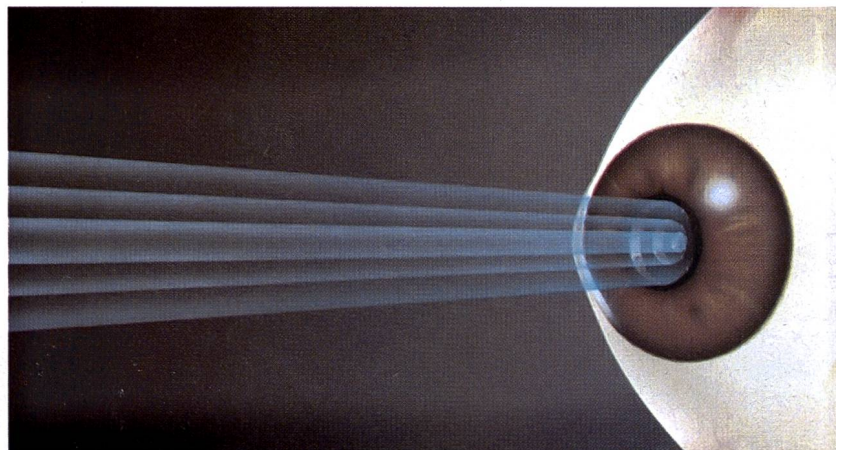




Foto: Patrick Lüthy

■ SPECIALITÀ SVIZZERE: LA TORTA AL KIRSCH DI ZUGO

Di come il kirsch trova nobilissima applicazione

Né i pasticceri e nemmeno le autorità sanno di quanto kirsch sia imbevuta la famosa torta al kirsch di Zugo. Certo è che il kirsch, unito alla pasta biscottata e al ripieno, vi trova la sua applicazione più nobile.

JÜRIG
SALVISBERG

All'inizio non c'è stato solo il kirsch: molto verosimilmente deve essere stato un pasticciere di Zugo che, nei suoi viaggi in Belgio e in Francia, è venuto a conoscere una torta con uno strato inferiore di pasta biscottata imbevuta di arrak, acquavite di riso. E all'inizio non era forse nemmeno il kirsch della cattolica campagna di Zugo. Così, per esempio, nel 1819 in occasione dei festeggiamenti a Zurigo per l'anniversario della Riforma, al borgomastro e landamano Hans von Reinhard fu presentata accanto al tradizionale Gugelhopf, una torta al kirsch.

All'origine di ogni Kirschtorte di Zugo autentica, oggi giorno sta il kir-

sch di Zugo. I pasticceri della regione di Zugo giurano che il kirsch proveniente da Basilea non potrà mai raggiungere la finezza del «Chrieswasser» di Zugo.

L'inventore fu un appenzellese

Anche se nella campagna di Zugo la distillazione del kirsch viene effettuata da generazioni ed è considerata un guadagno di minore importanza, ma non per questo meno necessario e meno apprezzato, la torta al kirsch di Zugo è un prodotto del XX secolo.

Per portare gli abitanti di Zugo a un gusto così raffinato, ci volle un appenzellese: Heiri Höhn, che nel

1913 sulla Bundesplatz aprì una pasticceria, considerata luogo di nascita della famosa Kirschtorte. Questo arguto pasticciere pose quindi, all'inizio degli anni '20, la prima pietra dell'industria pasticceria zugheese oggi ancora fiorente.

Primi degustatori e padrini della Kirschtorte furono due ristoratori del vicinato. Oggi giorno ogni pasticciere è esperto di se stesso. Questi veri e propri artisti del forno sono concordi non solo nel lodare la straordinaria qualità del kirsch della loro campagna, ma anche nell'affermare che la vera Kirschtorte di Zugo ha le sue origini proprio nel Canton Zugo.

Sul mercato, duro da difendere

per la concorrenza, ognuno sottolinea la bontà della propria torta, grazie ad una peculiare ricetta casalinga, così il quantitativo di kirsch che viene aggiunto è a discrezione del pasticciere e questo permette anche di tenere in considerazione i gusti e i desideri del cliente.

È un dessert ideale

Anche la preparazione dello strato di base della torta permette una certa libertà: si possono usare come ingredienti anche mandorle o noccioline (o ambedue), ottenendo una pasta compatta, ma morbida.

Alla crema di burro, che trattiene l'aroma del kirsch altrimenti volatili, si può aggiungere della marmellata di ribes, la quale conferisce un certo sapore dolce e una tenue colorazione rosa.

Nella cucina nazionale e internazionale, la torta al kirsch di Zugo si è affermata quale ottimo dessert. Questo suo successo non lo si deve solo all'equilibrio nel dosare i diversi ingredienti e alla sua squisitezza; la genuinità dei suoi ingredienti ha reso questa torta al liquore un dessert richiesto anche dopo un pasto ricco e abbondante.

Peter Speck, direttore della casa più conosciuta a Zugo per tradizione, definisce la torta al kirsch ideale dopo ogni tipo di pranzo, perché ha il pregio di non essere troppo pesante.

Per posta in tutta la Svizzera

Mentre per i clienti la lunga durata della freschezza di questa torta rappresenta una qualità importante, Peter Speck e gli altri pasticciere di



Zugo ne apprezzano la facilità del trasporto. Infatti la torta al kirsch di Zugo viene spedita per posta in tutta la Svizzera senza problemi. Solo in estate questo non è possibile – dice Peter Speck – in questa stagione, se la temperatura non è troppo alta, inviamo il nostro prodotto per espresso e facciamo in modo che viaggi durante le ore notturne.

Cinque fasi

Le ricette per la torta al kirsch di Zugo sono diverse, ma per tutte valgono cinque fasi fondamentali di preparazione.

Dapprima viene impastata e messa al forno la pasta-biscotto; nella sua ricetta originale essa richiede uova, zucchero, farina, fecola, mandorle e burro.

La preparazione della torta al kirsch richiede diverse fasi e diversi ingredienti, per cui la produzione di grandi quantità è più vantaggiosa rispetto a una produzione casalinga.

Poi vengono preparati due strati di pasta-japonais. Per questa ci vogliono zucchero, mandorle e albume sbattuto a neve.

Al termine di questa fase bisogna di nuovo mettere in forno e cuocere. Poi è la volta della crema al kirsch: uova, zucchero, burro, zucchero in polvere e uno schizzo di kirsch di Zugo; ecco il ripieno che deve essere lavorato fino ad ottenere una crema morbida e spalmabile. Ultima preparazione di base è quella dello sciroppo al kirsch con acqua, zucchero e kirsch, nella proporzione di 2:3:4.

Solo quando tutte queste fasi sono compiute si procede alla realizzazione vera e propria della torta.

Ambedue gli strati di pasta-japonais vengono spalmati di crema.

La pasta-biscotto viene adagiata su uno strato, viene imbevuta abbondantemente di sciroppo e subito ricoperta di crema. Dopo avervi posato sopra l'ultimo strato di copertura, si spalmato di crema i lati della torta e la si mette in frigorifero. Dopo qualche tempo viene girata. Lo strato superiore viene spalmato finemente di crema, poi come tocco finale la torta viene cosparsa di mandorle sui lati e di zucchero in polvere.

... e buon appetito!

Molto lavoro per casalinghe e pasticciere per hobby

La pasticceria Speck di Zugo produce settimanalmente almeno 300 torte al kirsch del diametro da 10 a 26 cm. Siccome i pasticciere basano i loro calcoli sulla quantità di pasta-biscotto prodotta, è difficile dedurre il numero esatto di torte sfornate. È tuttavia sicuro che la produzione di grandi quantità risulta comunque più semplice e per il dosaggio degli ingredienti essa è più vantaggiosa rispetto ad una produzione casalinga. Peter Speck non invidia perciò coloro

che fanno da sé la torta al kirsch, ma sa che con l'esperienza anche i pasticciere per hobby prendono abilità, e aggiunge: «Fare una torta al kirsch in casa richiede un tale lavoro che, dopo il primo tentativo, raramente si riprova».

Casalinghe provette, capitate nella sua pasticceria, che proprio quest'anno festeggia i 100 anni d'attività, hanno potuto rendersi conto di quanto lavoro comporti fare la torta al kirsch.

Protezione di persone e di valori

Impianti di segnalazione d'incendio

Sistemi di segnalazione scasso e aggressione
a partire da fr. 3'600.-

SECURITON

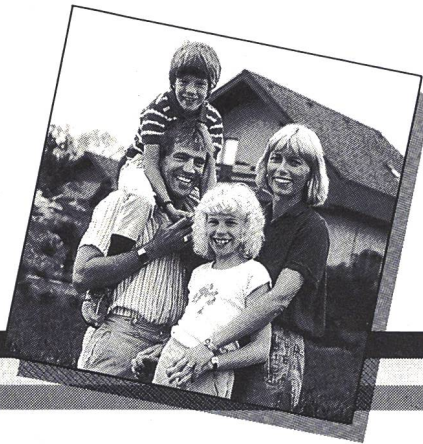


Succursale
Ticino

Via Industria Sud
6814 Lamone/Lugano
Telefono 091/59 59 05
Telefax 091/59 45 83

«Facciamo parte della banca che appartiene ai suoi clienti!»

Dal conto stipendio al finanziamento della nostra casa, come pure per i risparmi dei nostri bambini, facciamo capo alla Raiffeisen.



Ci troviamo bene perché siamo ben consigliati e serviti.

Inoltre, in qualità di soci, ci sentiamo partecipi dell'andamento di questa nostra banca.

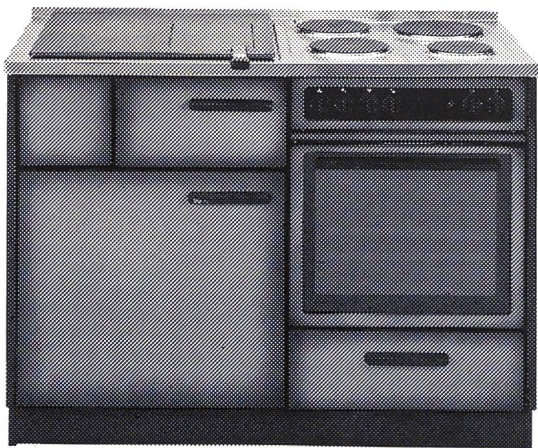
E' chiaro - Raiffeisen è la nostra banca!

RAIFFEISEN

La Banca di fiducia



Vincitrice della combinazione nordica...



Unkauf • Pubblicità

Cucina con riscaldamento centrale TIBA

... è la cucina a legna con riscaldamento centrale della TIBA. Con l'energia e il calore forniti dalla cucina potete riscaldare una intera casa unifamiliare,

provvedere all'acqua calda sanitaria e cucinare. In combinazione con un sistema ad accumulo ottenete il massimo benessere e le minime emissioni.



TIBA SA
Rue des Tunnels 38
2006 Neuchâtel
Tel. 038/30 60 90
Fax 038/30 61 91

Così anche voi sarete tra i vincitori.

Desidero ricevere maggiori informazioni riguardo a:

- Cucine con riscaldamento centrale, Cucine a legna e combinate, Elementi riscaldanti, Stufe/caminetto, Sistemi di combustione di trucioli TIBAmatic, Sistemi di combustione di ceppi di legno TIBATherm

Cognome/Nome

Via

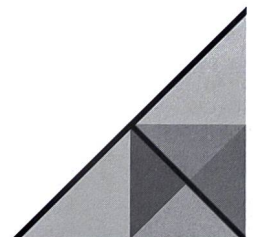
NPA/Località

Telefono

La Buona Stampa

Prospetti a colori - Cataloghi - Blocchi
Libri - Stampati in genere
Produzione giornali

Via San Gottardo 50
6900 Lugano
Tel. 091 23 17 44
fax 091 23 11 31



Affinché le vostre vacanze non vadano a monte!

Zutreffendes durchkreuzen - Marquer ce qui convient Segnare con una crocetta			
Abgereist Parti Partito	Adresse ungenügend insuffisante indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Annahme verweigert Refusé Rifiutato
			Gestorben Décédé Deceduto

Abonnement poste
Imprimé Journaux



La gioia delle vacanze o la voglia di viaggiare può passarvi molto in fretta se scoprite di non avere più i vostri mezzi di pagamento. Una perdita o un furto comportano infatti situazioni tutt'altro che piacevoli. Non importa se preferite la carta ec, l'EUROCARD-Raiffeisen, gli assegni di viaggio o i contanti: con la giusta combinazione sarete sempre sicuri e flessibili. Venite a trovarci. Saremo lieti di esservi utili con una consulenza personale. E con un pizzico di fortuna potrete perfino vincere dei soldi per le vacanze dei vostri sogni! I tagliandi di partecipazione sono ottenibili al nostro sportello.

RAIFFEISEN



La Banca di fiducia.

G.A.B
G.A.B 6903 LUGANO
P.P.